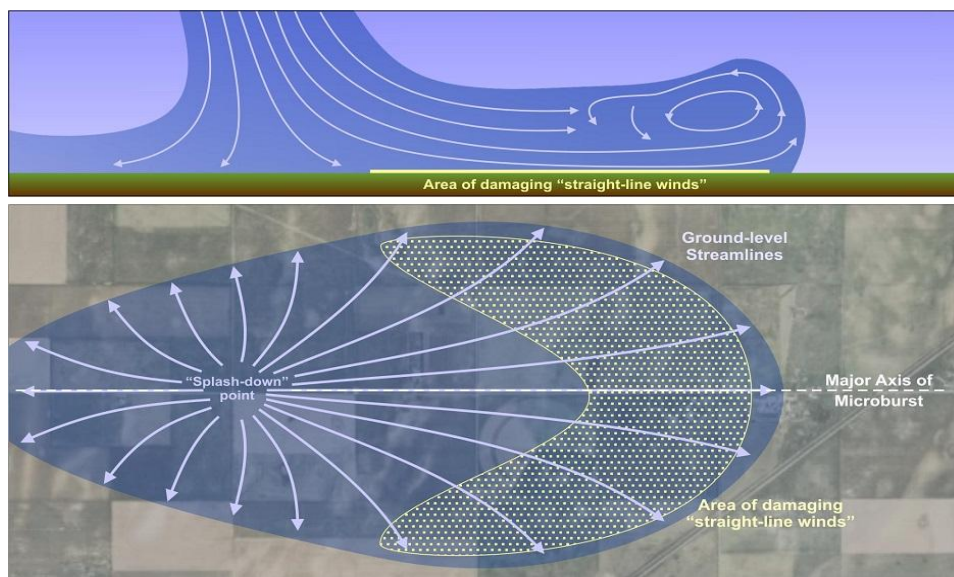


Dipartimento di Scienze naturali

10 luglio 2019

“Climate crisis”: fenomeni meteorologici estremi rilevabili anche localmente

Il fronte freddo che ieri ha provocato diversi danni anche nel maceratese e, in particolare, in quel di Civitanova Marche, si è caratterizzato per la presenza di un fenomeno chiamato “downburst”. Con questo termine si fa riferimento ai forti venti in uscita dal nucleo temporalesco principale: aria fredda che scende rapidamente dai cumulonembi (le nuvole cariche di pioggia) e che si espande orizzontalmente all'impatto con il suolo. Nella figura riportata qui sotto (tratta da internet), l'espansione (leggasi velocità e intensità del fenomeno) è maggiore sulla parte che avanza del temporale e, di conseguenza, viene interessata una zona più ampia dove tale fenomeno può arrecare danni.



La nostra stazione meteorologica ha registrato ieri (9 luglio 2019), nella fase più intensa del rovescio temporalesco, raffiche di vento fino a 96 km/h e un picco di precipitazione oraria pari a 221 mm/h.

Alla fine dei conti, i mm di pioggia caduta (pari a 15.2) sono stati ben poca cosa rispetto ai danni arrecati dalle intense raffiche di vento. Ricordiamo che i dati della nostra stazione meteo possono essere consultati in tempo reale collegandosi al sito web: <http://www.meteosystem.com/wlip/civitanovamarche/>

Dai dati rilevati fino ad oggi osserviamo che nei primi 6 mesi del 2019 siamo in leggero deficit in termini di piovosità (316 mm di pioggia contro una media, nei tre anni di attività della stazione meteo, pari a 346 mm), mentre per quel che riguarda le temperature medie (da gennaio al 10 luglio) siamo attorno ai 13,5°C contro una media, per lo stesso periodo, di 14,8°C. Se andiamo ad analizzare gli ultimi tre mesi, maggio 2019 è stato più fresco (15.2°C rispetto al valore medio di 18.6°C), il mese di giugno 2019 è nella media (23.7°C su 23,4°C), mentre per i primi 10 giorni di luglio i 26.3° registrati fino ad oggi superano il valore medio di 1°C.

Per fare un bilancio più preciso aspettiamo la fine della stagione estiva, con l'evolversi delle condizioni meteorologiche. Certo è che gli effetti del *global warming* si fanno sentire sempre di più anche localmente, con fenomeni meteorologici estremi derivanti dall'enorme quantità di energia in gioco nei bassi strati dell'atmosfera. Una vera e propria "crisi climatica" con cui dobbiamo confrontarci e per la quale dovremmo mettere in atto le necessarie contromisure sia a livello locale che su scala globale.

Per il Dipartimento di Scienze naturali

Prof. David Fiacchini

david.fiacchini@istruzione.it